



Giorgiomaria Cornelio – Inediti

## Description

**Giorgiomaria Cornelio** (1997) ha fondato insieme a Lucamatteo Rossi l'atlante Navegasi3n, inaugurato con il film "Ogni roveto un dio che arde" durante la 52esima edizione della Mostra del Nuovo Cinema di Pesaro. La loro "Trilogia dei viandanti" (2016-2020) 3 stata presentata in festival e spazi espositivi internazionali. Cornelio 3 poeta, regista, curatore, redattore di «Nazione Indiana». Suoi interventi sono apparsi su «Le parole e le cose», «Doppiozero», «Il Tascabile», «Antinomie», «L'indiscreto». Ha vinto il Premio Opera Prima con la raccolta "La Promessa Focaia" (Anterem, 2019). Per Argolibri, ha curato "La radice dell'inchiostro – Dialoghi sulla poesia". Per Luca Sossella Editore, ha pubblicato "La consegna delle braci". Insieme a Giuditta Chiaraluce ha ideato il progetto di esoeditoria Edizioni Volatili. Dirige il festival "I fumi della fornace". 3 laureato al Trinity College di Dublino, che gli ha conferito la Medaglia d'oro per gli studi.

\* \* \*

«Tutto prendere. Tutto lasciare»

*Dimenticato a memoria.*

Rientra nell'ordine che l'anno pi3 caldo  
frani nel gelo. Che antica ingiuria  
affolli il moto della concordia. Che scisma e macero,  
tremite e assedio siano l'intima genitura  
del tempo. E che niente basti a sfronda-  
re il fogliame umano, spoppato a sbandi, senza un rodaggio  
d'arsione,  
come fu per il roveto, come fu per il cipresso.

Gente dei vecchi traballi, avanti:  
quanta strettura vi passa dentro.

Rigetti di collera, calati a picco.

Venite, tirate il novilunio dentro il  
catino del mondo. Piantate una nuova  
abitudine.

Nessuno ci rifarà  
di una natura retta, di un bianco che non  
scombaci.

\*

Un giorno chiederemo la somiglianza col  
congedo. Ripareremo la mutilazione celeste,  
mutando la colpa in adozione.

Sì: ma un altro giorno.

Ora il liquore è già dentro lo spac-  
co. Ora servono lisci cucchiari  
per la bocca che non ha bevuto.

Scorrete il rendiconto  
dell'assedio fino alla  
stagione superstite.  
Il torto  
non basta a interrarci  
questa parte d'  
infanzia.

Oh voi qui attorno,  
voi col malsomiglio:

genìa antichissima,  
del secolo futuro.

\*

L'arranco è a miriadi.  
Ognuno ripete una  
fatica soltanto

orizzonta-  
le.

E adesso che l'uomo malanna,  
che a grandi ondate s'inceppa  
il meccanismo  
scopritore di terre, resta da  
inventare un continente  
per quelli che furono estinti.  
«domandalo al minatore.  
domandalo alla roccia madre»

Ci è dato, è vero, il mestiere  
del subbuglio. E un secon-  
do  
compito d'inventario.

Farete dell'offesa altra vendetta?  
Scismerete nuovamente le parti,  
chi da compiere  
e chi da raschiare?

S'affretta l'epoca senza recidiva.  
La bianchissima,  
con il detrito non più a  
nutrimento.

Eppure, ogni nostro aguzzino  
conserva ancora una parola:  
quella inattesa, che lo rovescia.

## Category

1. Inediti
2. Poesia italiana

## Date Created

Ottobre 2022

## Author

carlo